



Le Ogr sullo sfondo del viale inaugurato ieri dal sindaco Chiamparino sulla Spina 2

Spina 2, si tratta sulle Ogr

Allo studio una società mista Comune-Rfi per l'acquisizione delle officine ferroviarie

«Chi le poteva vedere queste splendide facciate delle Ogr, prima che interessassimo i binari della ferrovia?». Se lo è chiesto ieri il sindaco Chiamparino prima di tagliare il nastro sull'ultimo tratto di copertura del Passante ferroviario, compreso fra corso Castelfidardo e corso Vittorio Emanuele. Ultima tessera di un boulevard lungo un chilometro (ma l'intera Spina centrale ne misura 12) e che da settembre potrà essere interamente percorso dalle auto: «In teoria sarebbe possibile pure

adesso - ha commentato l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - soltanto che il cantiere del raddoppio del Politecnico potrebbe causare danni alle vetture che ci transitano sotto».

Giornata di festa, dunque, per quel pezzo di città affacciata su corso Mediterraneo che per oltre dieci anni ha subito il disagio di cantieri e ruspe. «Adesso però dovremmo aumentare loro l'ici - ha scherzato l'assessore Sestero - perchè prima avevano un panorama di gran lunga peggiore».

E il panorama potrà ulteriormente migliorare (con il restauro delle Ogr) se andrà in porto il progetto di società mista - fra Comune e Ferrovie - cui ha accennato ieri il sindaco per superare l'empatte del prezzo troppo alto avanzato da Rfi per vendere a Palazzo civico l'area delle Officine Grandi Riparazio-

ni: «Abbiamo pensato di barattare parte dei diritti edificatori legati all'area delle Ferrovie - ha detto il primo cittadino - con l'acquisizione di questo affascinante insediamento in cui era previsto il trasferimento del raddoppio della Gam».

L'inaugurazione del viale della Spina ha fornito al sindaco l'occasione di riflettere (ironicamente) sull'ampio dibattito in corso in città sul Bello e sul Brutto architettonico: «Premettendo che questo tipo di interventi fa sempre discutere - ha detto - io credo che le opere realizzate vadano sempre valutate sia in funzione della città nel suo complesso sia in se stesse, e a me personalmente questo viale piace molto». E ha aggiunto: «Anche le opere più contestate come piazza Valdo Fusi contribuiscono a rendere più armonico il contesto cittadi-

no». Battuta finale: «Ma dove si è nascosto Carlo Ratti? (riferendosi al presidente del comitato Valdo Fusi)».

Il «lotto C», inaugurato ieri, è pure dotato di pista ciclabile: «E quando sarà percorribile - ha detto Sestero - costituirà un itinerario davvero speciale perchè sarà una passeggiata in mezzo al verde e alle opere d'arte». I lavori sono iniziati nel giugno 2002 e il costo complessivo per sistemare questa superficie di 75 mila metri quadri è stato di 21 milioni di euro, finanziati dalla città. «Progressivamente vengono terminati nuovi tratti - ha ribadito Sestero - e in futuro apriremo questa parte del viale fino al Politecnico, non appena l'ateneo avrà terminato i suoi lavori». Prossima tappa i lavori su una parte di corso Inghilterra, fino a Porta Susa. [e. min.]